Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice

5 Giugno 2022

PENTECOSTE

TESTI PER LA PREGHIERA

Tutti quelli che hanno sete, Gesù,
tu li accogli con gioia
perché per questo sei venuto:
per colmarli dello Spirito.

Uomini e donne hanno sete di amore:
la loro esistenza attende un abbraccio
in cui sprofondare come nell'oceano
e sentirsi accolti così come sono,
con le ferite che si portano dentro
e i fardelli caricati sulle loro spalle.
E lo Spirito li rende leggeri,
senza pesi sul cuore,
sbarazzandoli degli sbagli del passato.

Uomini e donne hanno sete di libertà:
prigionieri di un carcere
costruito con le loro mani,
vorrebbero rompere le loro catene
e trovare la possibilità di una vita diversa.
E lo Spirito li accompagna su strade nuove,
sui percorsi della fraternità e della giustizia,
della compassione e della solidarietà.

Uomini e donne, disorientati e smarriti,
cercano un senso nel loro andare.
Hanno sete di un'acqua
che zampilli fresca e abbondante
e raggiunga il loro cuore arido.
Lo Spirito li deterge dalla polvere,
li risana e li rigenera perché sperimentino
un'esistenza nuova, bagnata dalla tua grazia.

✠ Dal Vangelo di Giovanni (14, 15-16. 23-26)

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.
Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

TESTO PATRISTICO

In Cristo lo Spirito si abituava ad abitare nel genere umano

Lo Spirito di Dio scese su Gesù come una colomba (cfr. Mt 3,16 e par.). Questo è lo Spirito di cui Isaia aveva detto: «E lo Spirito di Dio riposerà su di lui» (1s 11,2), come già abbiamo detto; e .ancora: «Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché il Signore mi ha consacrato» (1s 61,1). Questo è lo Spirito di cui il Signore diceva: «Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,20). E ancora, donando ai suoi discepoli il potere di far rinascere gli uomini in Dio, diceva loro: «Andate, insegnate a tutte le genti battezzandole nel nome del Padre del Figlio, e dello Spirito santo» (Mt 28,19). Egli aveva promesso per mezzo dei profeti di effondere questo Spirito negli ultimi tempi sopra i servi e le serve affinché profetizzassero (cfr. Gl 3,1-2) ed è per questo che lo Spirito discese sul Figlio di Dio, divenuto figlio dell'uomo; con lui si abituava ad abitare nel genere umano e a riposare sugli uomini, a dimorare nella creatura plasmata da Dio; realizzava in essi la vo-

lontà del Padre e li rinnovava facendoli passare dalle cose antiche alla novità di Cristo. È questo Spirito che David aveva domandato per il genere umano dicendo: «E donami saldezza con il tuo Spirito che guida» (Sal 50 [51],14). E ancora quello Spirito di cui Luca ci dice che dopo l'ascensione del Signore è disceso sui discepoli, il giorno di Pentecoste, e aveva potere su tutte le genti per introdurle nella vita e aprire loro il Nuovo Testamento. E così i discepoli, respirando il medesimo respiro, lodavano Dio in tutte le lingue mentre lo Spirito riconduceva all'unità le tribù disperse e offriva al Padre le primizie di tutte le genti (cfr. At 2,5-12).

Ireneo di Lione, *Contro le eresie* 3,17,1-2

MEDITA

Come assetati, accostiamoci alla fonte dell'acqua viva. Riconoscendo le nostre stanchezze interiori, chiediamo al Signore di accendere un fuoco nel cuore, spento alla gioia a motivo di effimeri, vani entusiasmi. Egli è pronto a riversare in noi quell'acqua che sazia la sete profonda, che lava una vita offuscata da errori e peccati. Egli vuole donarci la fiamma che illumina, riscalda e purifica l'uomo.
Se amiamo, se solo vogliamo imparare ad amare alla scuola di Cristo, custodendo le sue parole, ci verrà donata una nuova condizione di esistenza: lo Spirito di Dio prenderà dimora in noi come in Gesù, rendendoci in lui figli di Dio, liberati dalla schiavitù del peccato e dunque liberi di scegliere la sequela di Cristo come via della vita.
Maestro interiore, egli insegna al cuore la preghiera filiale, l'abbandono confidente del bambino che si sa amato e portato da suo padre. Divino artista, trasfigura il volto interiore di ciascuno come irripetibile immagine del Figlio unigenito. Testimone verace, ci farà comprendere e ricordare i segreti del regno dei cieli. Sì, la nostra vita può essere trasformata da questo vento che si abbatte

gagliardo, da questo fuoco celeste che scende e prende dimora nel cuore: ma allora sarà vita donata perduta per noi e ritrovata in Dio e nei fratelli, perché è verso di loro che lo Spirito ci spinge inesorabilmente.
«Manda, Signore, il tuo Spirito, e rinnoverai la faccia della terra», invochiamo nella liturgia. Mandalo, e rinnoverai anche il nostro volto, rendendolo raggiante della tua luce.

PREGA

Spirito Santo, splendore di bellezza,
luce che scaturisci dal seno della Luce, vieni!
Spirito Santo, candore d'innocenza,
infanzia divina che rinnovi il mondo, vieni!
Spirito Santo, forza creatrice d'infinito amore,
dolce ospite dei cuori, vieni!
Spirito Santo, artefice di pace,
vincolo che unisce e mai divide, vieni!
Spirito Santo, divino consolatore,
balsamo che risana ogni ferita, vieni!
Spirito Santo, crisma celeste,
tu che divinizzi l'umana creatura, vieni!
Spirito Santo, divino Orante,
tu che dal cuore dei figli sempre gridi «Padre!», vieni!
Spirito Santo, canto d'allegrezza nel cuore della Chiesa,
Sposa sempre ringiovanita dalla grazia, vieni!

CONTEMPLA

Lo Spirito Santo, pur essendo uno solo, unico e indivisibile nell'aspetto, conferisce nondimeno a ciascuno la grazia a seconda del suo desiderio (cfr. 1 Cor 12,11). Alla stregua di un legno secco, che emette germogli se imbevuto di acqua, così avviene all'anima peccatrice, divenuta degna dello Spirito Santo attraverso la penitenza: produce grappoli di giustizia.
Pur essendo uno solo, al cenno di Dio e nel nome di Cristo, lo Spirito Santo suscita le varie virtù. Di uno si serve per comunicare la sapienza; di un altro illumina la mente con la profezia; a un altro ancora conferisce la potestà di scacciare i demoni, e a un quarto dà il potere di interpretare le Scritture. Di uno corrobora la temperanza (o la castità), a un altro insegna quanto conviene alla carità (ovvero all'elemosina); a un terzo, il digiuno e gli esercizi della vita ascetica; a un quarto ispira il disprezzo delle cose corporali; a un ultimo, infine, insegna a prepararsi al martirio. Differente negli altri, egli è sempre identico a se stesso [...].
Egli giunge con viscere di fraterno tutore: viene a salvare, a insegnare, ad ammonire, a corroborare, a consolare, a illuminare la mente; dapprima in chi lo accoglie, poi, per opera di questi, negli altri. E alla stregua di chi, immerso dapprima nelle tenebre, ha visto improvvisamente il sole, che illumina l'occhio del suo corpo, sì da poter vedere ciò che prima non vedeva, così chi è stato reso degno di ricevere lo Spirito Santo rimane illuminato nell'anima e vede nel soprannaturale quanto prima non riusciva a vedere.

Girillo di Gerusalemme, *Catechesi* 16,1-24

AGISCI

Ripeti spesso e vivi la Parola:
«O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli»
(dalla liturgia).

PER LA LETTURA SPIRITUALE

Gesù ci manda lo Spirito affinché ci possa condurre a conoscere interamente la verità sulla vita divina. La verità che non è un'idea, un concetto o una dottrina, ma una relazione. Essere guidati verso la verità vuol dire essere inseriti nella stessa relazione che Gesù ha con il Padre; significa diventare *partner* in un fidanzamento divino. Ecco perché la pentecoste è il completamento della missione di Gesù. Con la pentecoste, il ministero di Gesù si rende visibile in pienezza. Quando lo Spirito Santo discende sopra i discepoli e dimora in loro, la loro vita viene 'cristificata', cioè trasformata in una vita contrassegnata dallo stesso amore che esiste tra il Padre e il Figlio. La vita spirituale, infatti, è una vita in cui noi veniamo elevati a essere partecipi della vita divina.

Essere elevati alla partecipazione della vita divina del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo non significa, però, essere tirati fuori dal mondo. Al contrario, coloro che entrano a far parte della vita spirituale sono proprio quelli che vengono inviati nel mondo per continuare e portare a termine l'opera iniziata da Gesù. La vita spirituale non ci allontana dal mondo, ma ci inserisce più profondamente nella sua realtà. Gesù dice al Padre suo: «*Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo*» (Gv 17, 18). Egli chiarisce che, proprio perché i suoi discepoli non appartengono più al mondo, possono vivere nel mondo come ha fatto lui (cfr. Gv 17, 15s.). La vita nello Spirito di Gesù è dunque una vita nella quale la venuta di Gesù nel mondo - cioè la sua incarnazione, morte e risurrezione - è esternamente compartecipata da coloro che sono entrati in quella medesima relazione di obbedienza al Padre, che ha contrassegnato la vita personale di Gesù. Se siamo diventati figli e figlie come Gesù era Figlio, la nostra vita diventa la prosecuzione della missione di Gesù.

(H.J.M. Nouwen, *Invito alla vita spirituale.*)

PER RIFLETTERE

Vieni, Spirito Santo!

Vieni, Spirito Santo, a ridestare la nostra fede! Strappaci alle paure, ai sospetti e ai pregiudizi che paralizzano la nostra esistenza, e suscita in noi un coraggio nuovo. Liberaci da tanti pesi inutili, che appesantiscono il nostro andare. Così potremo seguire Gesù, il Signore crocifisso e risorto, e affrontare le prove quotidiane, confidando nella tua presenza, perché tu sei il consolatore e il difensore, colui che resta accanto a noi nei momenti difficili per sostenerci.
Vieni, Spirito Santo, illumina la nostra intelligenza: donaci un cuore limpido perché possiamo aderire alla verità e cogliere la realtà profonda delle cose e degli avvenimenti. Non permettere che cadiamo vittime dello smarrimento. Rischiara la nostra esistenza con la luce e la forza della Parola che esce dalla bocca di Dio. In mezzo alla confusione del nostro tempo, donaci di riconoscere i segni della tua azione e i fermenti evangelici presenti dovunque nella nostra storia. Fa' che avvertiamo la fame e la sete della tua Parola viva, che orienta la nostra vita e ci conduce alle sorgenti della felicità. Fa' che la accogliamo anche quando ci sembra scomoda ed esigente.
Vieni, Spirito Santo, accendi in noi il fuoco del desiderio perché non venga meno la nostra ricerca del Dio vivente. A noi, che viviamo nella provvisorietà e nell'incertezza, offri il dono del consiglio che conduce a scegliere bene di fronte alle diverse alternative che la vita ci propone. Rallegraci con la varietà e la ricchezza di tanti testimoni, che percorrono con noi le strade della storia. Fa' di noi una comunità docile alla parola di Gesù, rispettosa dei cammini personali di ognuno, pronta a vivere nella libertà le proprie scelte.
Vieni, Spirito Santo, trasformaci in una comunità viva e operosa nella carità, aperta, capace di gesti di riconciliazione, accogliente e generosa verso tutti i fratelli, pronta a far spazio all'altro, chiunque sia e da qualsiasi parte venga, per riceverlo con rispetto e amore.

(*Roberto Laurita*).